MEDIUM SILENTIUM

NEL SILENZIO DELL'ABISSO

NOVEMBRE 1977 - ANNO VIII - N. II

BALTHASAR - "CATTOLICO"
Ed. Jaca Book - Milano 1977

+ Il rivolo che nella visione d'Ezechiele colava da sotto la soglia del tempio verso oriente per poi gonfiarsi in una fiumana non attraversabile a guado, era sottile. Anche dalla piaga del costato di Gesù non sgorgò che qualche stilla. Deve forse la fiumana della Chiesa risalire all'amorfo della sua sorgente, per rigenerarvisi? Occorre che nel frattempo la sua diventi una testimonianza silente, per riattingere forma credibile dal centro riconquistato, dalla ricuperata missione?

+ La comprensibile angoscia del timore che la testimonianza possa diventare impercettibile non deve far perder la testa e indurre a trasformare la testimonianza in un rimbombo petulante di megafoni mondani. "Non contenderà, nè griderà, nè si udrà sulle piazze la sua voce". (Mt.12,19)

+ Non è più possibile partecipare, muovendo dalle radici; tutto dev'essere fatto e voluto coscientemente, tutto dev'essere giustificato, discusso, deliberato.

+ La libertà più salda e possente, l'ha chi sa far gettito di quanto in lui ha forma,....Era presente l'intera impresa di Gesù Cristo a pro del mondo, allorchè egli fece immettere se stesso, un simile Nulla, nel grembo della Madre dallo Spirito Santo, pronto e aperto ad ogni desiderio del Padre: "Eccomi, vengo a fare la tua volontà". Nessun ben architettato piano di lavoro, ma solo l'orecchio ben teso all'interiore, in un crescendo inarrestabile della brama di ricevere e attuare la direttiva del Padre. Assimilato alla "bassezza" di quel-

la "serva" nelle cui viscere il Figlio ora prende corpo. Indifferenza, cioè indistinzione, che consiste di schietta disponibilità a Dio. Un vivere su comando: ora di piantare ora, di togliere le tende.

+ "Uno porti il peso dell'altro", poichè l'Uno ha portato il peso di tutti.

+ Si dovrà dire che la serietà perfetta risiede unicamente in Dio? Certo, se si guarda alla Croce, che ci sgrava della nostra solennità di peccatori. Ma anche la serietà tremenda della Croce è il prodotto d'un perfetto aereo librarsi dell'amore di Dio, si vorrebbe dire: del suo coraggio audace sino alla follia. Temerario amore: del Padre, che fa cadere il Figlio nell'abisso dell'inferno, del Figlio che, lasciandosi cadere nell'abisso senza fondo, si rimette nelle mani del Padre di cui non avverte più il sostegno; dello Spirito, che è il puro, circolante, elisir di tanta follia.

+ La fede è un movimento, donato per grazia, dell'uomo intero che esce da se stesso e afferra la misericordia di Dio, donatagli in Cristo.
Quando, alla cena di Betania, Maria unge il Signore e Giuda biasima quello "spreco", calcolando la somma che se ne sarebbe potuto realizzare, Gesù subisce una ripulsa: la fecondità dello spreco, fatto senza mirare ad alcun merito nè guadagno, è per Gesù incomparabilmente più rilevante d'una possibile opera di carità. Quel che all'esterno appare come inattivo, all'interno - tanto più se Dio sfrutta l'offerta del credente per immettere quest'ultimo nella passione di Gesù per il mondo - è ben più efficacemente attivo di ogni altra cosa.

+ I santi sono dei rapiti e solo per questo rapiscono possentemente.
Le vite dei santi cattolici brulicano di miracoli, e non v'è ragione di dubitare che una gran percentuale di essi sia autentica.

Il massimo genuino miracolo, sono i santi stessi; il resto è un di più.

+ La Parola di Dio è, primariamente, non la Sacra Scrittura, bensì Gesù Cristo.

+ Fu opera indubbiamente cattolica, quella di generazioni cristiane, che scrissero il loro nome nella pietra, edificando cattedrali immense, la cui gratuità incommensurabile irride al delirio utilitaristicodell'uomo moderno..... quanto effimera è, oggi, quasi ogni espressione d'arte cristiana, di musica sacra, di testi liturgici!

+ La missione terrena della Chiesa sarà adempiuta non diversamente dalla missione terrena di Gesù: nell'annunciare la buona novella ad orecchi aperti o sordastri o sordi del tutto, nel dolore di non essere accettati, tanto dai singoli quanto da nazioni intere,e questo dolore sarà per il mondo più fruttuoso delle azioni esterne.

+ L'ultimo libro della Scrittura presenta in ogni pagina un'incomprensibile simultaneità fra persecuzione, traviamento, distruzione sulla terra e giubilo di vittoria in cielo : grida d'esultanza intorno all'Agnello che, "come immolato", "è ritto in mezzo al trono".

+ + +

Cultus justitiae silentium